

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI
CATANZARO COSENZA E CROTONE

CON SEDE A COSENZA

MIBACT-SABAP-CS
SABAP-CS
0001099 27/01/2017
Cl. 04.04.19/62.1

AI Sig. SINDACO
Dott. Sabatino Cariati
Via G. Marconi, 122
87010 TORANO CASTELLO (CS)

RIF. FOGLIO N. _____ DEL _____

OGGETTO: COMUNE DI TORANO CASTELLO (CS) - P. S. C. . Convocazione Conf. di pianificazione ex art. 13 LUR Calabria n°19/2002 e ss.mm.ii. del 27 Gennaio 2017 ore 9,30 c/o - Sala consiliare del Comune di Torano Castello (CS)-

In esito alla convocazione della conferenza di pianificazione indicata a margine relativa al PSC comunale di Torano Castello (CS), questa Soprintendenza, esaminata la documentazione pervenuta, per quanto di competenza e visti gli atti d'Ufficio, rimette le seguenti osservazioni per le successive attività di adozione e approvazione.

Le materie trattate da poi inserire nel P.S.C. dovranno uniformarsi al QTRP approvato dalla Regione Calabria adottato dal C.R. con D.C.R. n°300 del 22 Aprile 2013 e approvato in via definitiva con delibera del 03 Agosto 2016 dal C.R.- [Pubblicazione BURC n°84 del 05-08-2016-All. Tomo IV]

Per quanto attiene alla situazione dei vincoli di natura culturale si precisa che:

- Si fa presente che i beni, anteriori a 70 anni di proprietà di enti territoriali nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fini di lucro ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, risultano tutelati ex lege ai sensi dell'art.10 comma 1, salvo successiva verifica da effettuarsi, a richiesta dell'ente proprietario, ai sensi dell'art.12 del citato D.L.vo 42/04;
- sono comprese fra le cose indicate ai punti a) e b), le pubbliche piazze, le vie, le strade ed altri spazi aperti urbani d'interesse artistico o storico (art. 10 comma 4 lett. g)
- sono altresì oggetto di specifiche disposizioni di tutela, ai sensi dell' art. 11 comma a) , gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista;
- per le aree di notevole interesse pubblico ai sensi del citato D.L.vo 42/04, risultano nel territorio del comune in questione, aree vincolate paesaggisticamente tutelate per legge, ai sensi dell' art.142.

Si rileva, altresì che nella documentazione ricevuta non compare tra i redattori degli elaborati la figura di un archeologo, professionista indispensabile per approfonditi aspetti legati alla presenza di beni archeologici.

In riferimento alle aree e beni tutelati sulla base di quanto disposto dal Codice dei beni culturali (D. L.vo 42/2004) si riportano, di seguito, le principali osservazioni e raccomandazioni, di carattere generale, per quanto attiene gli aspetti relativi al patrimonio culturale di cui all'art. 2 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. ed in particolare per quanto attiene ai beni culturali di carattere architettonico (artt. 10 e 11 del Codice) ed ai



beni paesaggistici (art. 134 del Codice).

Le presenti osservazioni, inoltre, tengono conto anche delle indicazioni della normativa regionale di riferimento ed in particolare della L.R. n. 19/2002 e s.m.i.

In considerazione del fatto che il PSC, per come da indirizzo normativo, dovrà essere costituito per la maggior parte da dati riguardanti la conoscenza del territorio sotto tutti gli aspetti, si raccomanda una accurata rilevazione ed analisi di tutte le componenti che caratterizzano l'ambito comunale che, per quanto riguarda le specifiche competenze di questo Ufficio, si ritiene debbano essere approfondite come segue.

Beni e valori paesaggistici.

– la prima ricognizione dovrà essere effettuata con riguardo alle aree vincolate per effetto dell'art. 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.); nell'ambito di tale ricognizione, si raccomanda particolare cura nella individuazione e delimitazione delle aree tutelate che dovranno essere evidenziate non solo a carattere descrittivo (così come oggi avviene per effetto della normativa) ma riportate in apposita cartografia tematica di riferimento;

– nella individuazione delle suddette aree sottoposte a tutela ex lege, una particolare attività dovrà essere indirizzata per quelle gravate da "usi civici" e ciò non solo perché tali aree sono tutelate dal punto di vista paesaggistico (art. 142, lett. h) ma anche perché le Leggi Regionali di riferimento ne impongono l'individuazione.

– in considerazione del fatto che la L.R. 19/2002 e s.m.i. più volte richiama, nelle sue finalità, la promozione di "...un uso appropriato delle risorse ambientali, naturali, territoriali e storico-culturali anche tramite le linee di pianificazione paesaggistica.." (Art. 1, comma 2, lett. b)", e a tal fine dispone "...l'identificazione caratterizzazione degli ambiti paesaggistici della Calabria"; e che la stessa normativa relativamente al PSC dispone che esso "...delimita e disciplina gli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio; ne individua le caratteristiche principali, le peculiarità e le eventuali condizioni di degrado e di abbandono valutando le possibilità di recupero, riqualificazione e salvaguardia; delimita e disciplina ambiti a valenza paesaggistica ed ambientale ad integrazione del Piano di Ambito, se esistente, oppure in sua sostituzione, se non esistente e raccorda ed approfondisce i contenuti paesistici definiti dalla Provincia"; si ritiene che l'individuazione dei valori culturali e paesaggistici del territorio non debba essere limitata alla sola ricognizione delle aree vincolate ex D.Lgs. 42/04, bensì anche alla individuazione di porzioni di territorio che presentano caratteristiche particolari per il loro riferimento al paesaggio naturale, agrario, silvo-pastorale, agli insediamenti antropici ecc., in cui l'interazione tra la natura e l'opera dell'uomo abbiano portato alla definizione di particolari situazioni ed elementi caratterizzanti, meritevoli di essere tutelati e valorizzati (p.e. particolari paesaggi agrari quali oliveti di vecchio impianto, castagneti, sistemazioni agrarie a terrazzamento, agglomerati storici, nuclei rurali, ecc.).

– Nelle attività previsionali del PSC, una volta acclarata la situazione vincolistica del territorio ed i valori paesaggistici e culturali comunque presenti, anche al di fuori degli ambiti tutelati, dovranno essere programmate linee di sviluppo che non vadano ad alterare i valori suddetti. In particolare si segnala l'importanza cruciale, ai fini della conservazione dei valori del paesaggio intesi in tale più ampio significato, rivestita da scelte di previsione di sviluppo urbanistico tali che ne risulti quanto più possibile contenuto il consumo di suolo per nuove urbanizzazioni preferendo attività di recupero.

Beni culturali:

- oltre a quanto segnato relativamente alla situazione dei vincoli operanti si ribadisce che per effetto del combinato disposto degli artt. 11, 50 e 169 del D.Lgs. n. 42/2004, sono oggetto di speciali disposizioni di tutela "gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici esposti o non alla pubblica vista, di cui all'art.50 comma 2" e ciò anche quando, per i beni suddetti, non sia intervenuta la notifica dell'interesse culturale; si richiama l'attenzione sul fatto che il riferimento a "elementi decorativi di edifici" può applicarsi, p.e. a manufatti quali portali, balconi, contorni di aperture in pietra ecc., non infrequenti nel costruito storico, quando essi abbiano valenza decorativa. Per tali particolari architettonici è opportuno vengano riportate nel P.S.C. e nel suo R.E.U. le disposizioni previste dal DL.vo 42/2004 al fine di evitare attività non consentite.



- Si raccomanda, inoltre, di riservare attenzione all'individuazione, nelle fasi di redazione del PSC, delle architetture rurali aventi interesse storico ed etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale (Legge 378/2003 - DM 06-10-2005 e art. 10 comma 4 lett. I del codice) quali: fattorie, mulini, complessi rurali asserviti ad uno specifico territorio, ecc.

- Bisogna altresì attuare misure preventive legate alle previsioni del PSC e soprattutto del suo R.E.U. le quali diventano particolarmente importanti al fine di indirizzare gli interventi (che si ricorda saranno per la maggior parte soggetti a semplice SCIA, già DIA quando non soggetti ad autorizzazione paesaggistica) nell'ottica del restauro e della manutenzione così per come definiti dal codice dei beni culturali e del paesaggio (articolo ... del D.:vo 42/2004). In sostanza, a giudizio di quest'Ufficio, le operazioni possibili sui complessi architettonici e sugli edifici in generale, dovranno mirare al mantenimento dell'integrità materiale così per tutti gli elementi costitutivi ricorrenti di architettura popolare, che costituiscono dei beni oggetto di intervento. Per tale ragione, sempre a giudizio di questa Soprintendenza, dovranno essere disciplinate nel REU attività che prevedano il più possibile il mantenimento dei materiali originali (elementi in legname, manti di copertura, infissi, intonaci, elementi in pietra lavorata ecc.) nonché tecniche tradizionali di intervento (intonaci a calce, pitturazioni a calce, tinteggiature con colorazioni storicizzate ecc.). Analogamente dovrà essere previsto il mantenimento, anche nelle manutenzioni di spazi pubblici, il mantenimento di materiali

Infine dovrebbe essere definito uno speciale comparto urbanistico nel quale vengano normati, non solo gli interventi sugli edifici, vincolati e non, ma anche pianificati gli interventi sulle aree libere circostanti nelle loro caratteristiche di adattamento all'orografia del luogo prevedendone il mantenimento e la valorizzazione.

Beni Archeologici

In riferimento al PSC in corso di adozione da parte di codesta amministrazione comunale, si comunica che la Scrivente ha esaminato il documento preliminare trasmesso con vs prot. n. 6454 del 21.12.2016 e acquisito agli atti di questo ufficio con prot. n. 223 del 05.01.2017. Si specifica che nel territorio comunale insiste un'area sottoposta a vincolo archeologico (D. S. R. n. 36 del 20.05.2004), unitamente ad altre aree di interesse archeologico, note da segnalazioni di archivio e bibliografia. In particolare, dai dati archeologici risulta evidente come la frequentazione del territorio avvenga senza soluzione di continuità dall'età protostorica fino a quella contemporanea, con dinamiche occupazionali variabili nei diversi periodi storici. Pertanto, per quanto di competenza, tenuto conto anche del Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria adottato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 300 del 22 Aprile 2013 e pubblicato sul Supplemento Straordinario n. 4 (Vol. I e II) del 15.6.2013 al BURC n. 11 dell'1.6.2013 e approvato in via definitiva con delibera del 3.08.2016 dal Consiglio Regionale e pubblicato nel BURC n. 84 del 5 agosto 2016, si ritiene che ai fini della tutela del patrimonio archeologico, sia necessario effettuare un'analisi del rischio archeologico nell'ambito dell'intero comprensorio comunale, da parte di un professionista archeologo che provvederà alla raccolta di informazioni storico-archeologiche e di archivio, individuando le aree potenzialmente a rischio, al fine di inserirne la loro perimetrazione nel redigendo PSC.

Inoltre, ai fini di una corretta applicazione dell'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, nelle aree vincolate e in quelle di potenziale interesse archeologico, sarà necessario sottoporre a valutazione della Scrivente tutti i progetti preliminari di natura pubblica e privata che implicino movimento terra di qualsiasi genere (interventi di urbanizzazione primaria e secondaria, installazione di tralicci per impianti, costruzione manufatti, adeguamenti della viabilità e della rete idrica ecc.). Si rammenta inoltre che, ai sensi dell'art. 28, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., la scrivente Soprintendenza può richiedere che tutti gli interventi di scavo per la realizzazione di sbancamenti, asporti e livellamenti, apertura di viabilità di servizio, realizzazione di pozzi, vasche, condotte, edifici, cavidotti e ogni altro tipo di attività che preveda la rimozione e la movimentazione di terreno, siano sottoposti ad assistenza continua da parte di personale archeologo in possesso di adeguata formazione e qualificazione nel campo della ricerca archeologica.



ew

R

Rimane inteso che per le rimanenti aree del territorio comunale dovranno essere applicate le indicazioni disposte nel documento preliminare del Regolamento Edilizio Urbanistico.

Redazione del Regolamento Edilizio ed Urbanistico:

– particolare attenzione dovrà essere riservata, per come già accennato in precedenza, nella redazione del REU e alle norme che andranno a disciplinare gli interventi soggetti a semplice denuncia di attività (S.C.I.A. già D.I.A.) con specifico riguardo a quelli da eseguire negli agglomerati urbani storicizzati (quali possono anche essere quelli a cavallo tra fine ottocento ed inizio novecento e quelli del ventennio fascista) dove è opportuna la previsione di norme tecniche che fissino i limiti degli interventi, in relazione al fine di salvaguardarne l'identità ed il valore. A tal proposito è opportuno che, almeno per le opere che interessano l'aspetto esteriore degli edifici, vengano disposte indicazioni per il mantenimento di colori, particolari tipologie costruttive, conservazione di materiali tradizionali-locali, e in generale dei caratteri figurati del costruito storico, ivi compreso il mantenimento delle sagome storicizzate degli edifici (come date da colmi, gronde, aggetti, aperture, ecc.).

– Un altro tema che, a giudizio di questo Ufficio, il REU dovrà affrontare, è la regolamentazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con particolare riguardo a quella fotovoltaica ed eolica. E' evidente che il regolamento dovrà definire, sulla base dei valori culturali e paesaggistici riscontrati, porzioni di territorio ove tali impianti possono essere realizzati ed altri dove, invece, tali impianti dovranno essere vietati. Analogamente dovrà essere regolamentata la possibilità di realizzazione di volumi tecnici nei centri storici con specifiche disposizioni tali da non consentire il mutamento dell'aspetto esteriore degli edifici.

Restiamo in attesa di eventuali Vs. comunicazioni.

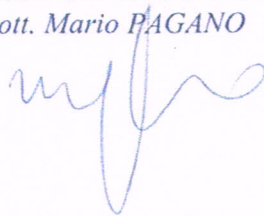
Responsabile del procedimento
F. di zona Dott. Geom. Piero Ugo Gagliardi

Funzionario Archeologo
Dott.ssa Giovanna Verbicaro

V. Responsabile Area VI
Arch. Mariano Bianchi

V. Responsabile Area II
Funzionario Archeologo
Dott.ssa Giovanna Verbicaro

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Mario PAGANO



PUG/pug 25 Gennaio 2017

